ANNO XIII NUMERO 12 - PAG V IL FOGLIO QUOTIDIANO MARTEDÌ 15 GENNAIO 2008

MOZIONE AL COMUNE DI CHIOGGIA

Egr. direttore - Innnazitutto la ringrazio per la Sua iniziativa sulla c.d. moratoria sull'aborto, che ha permesso di risvegliare le nostre coscienze spesso distratte e assopite in tante altre faccende di minor importanza. Le segnalo che sulla scia della campagna d'opinione da Lei promossa, nella mia città, Chioggia (Ve), si è sviluppato un dibattito a seguito della mozione presentata da due consiglieri comunali che, visto il testo della mozione, che allego, ritengo foglianti Doc.

Avv. Davide Vianello referente Città di Chioggia Forum delle Famiglie

I sottoscritti Boscolo Massimo "Zemelo" e Boscolo Giuseppe "Palo", consiglieri comunali,

CONSIDERATO

- che l'Assemblea generale dell'Onu ha recentemente approvato la moratoria sulla pena di morte, circostanza di grande rilevanza, per il cui raggiungimento l'Italia è stata una dei maggiori promotori

TENUTO PRESENTE

- che in data 20 dicembre il Direttore de "Il Foglio" Ferrara ha lanciato la proposta di una moratoria nazionale ed internazionale per l'aborto con la motivazione che "c'è anche una pena di morte legale, che riguarda centinaia di milioni di esseri umani: le buone coscienze si rallegrano per il voto dell'Onu, ora riflettano sulla strage eugenica, razzista e sessista degli innocenti"; e inoltre con maggior vigore: "Per ogni pena di morte comminata a un essere umano vivente ci sono mille, diecimila, centomila, milioni di aborti comminati a esseri umani viventi, concepiti nell'amore o nel piacere e poi destinati alla mannaia dell'asportazione chirurgica o a quella del veleno farmacologico via pillola Ru486. Il miliardo e più di aborti praticati da quando le legislazioni permettono la famosa interruzione volontaria della gravidanza riguarda persone legalmente innocenti. E' lo scandalo supremo del nostro tempo, è una ferita catastrofica che lacera nel profondo le fibre e il possibile incanto della società moderna. Per questa ragione, dopo aver promosso la "Piccola Moratoria", è giusto promuovere "la Grande Moratoria della strage degli innocenti";

- che la legge 22 maggio 1978, n.194 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza", stabilisce all'art.1: "Lo stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio. L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla presente legge, non è mezzo per il controllo delle nascite. Lo stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite.";

- che l'articolo 3 della Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo, approvata il 10 dicembre 1948 a Parigi, base di legittimazione delle Nazioni Unite, di cui ricorre proprio quest'anno il 60° anniversario, recita: "Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona."

RIBADITO

- che la proposta di Ferrara, anche se oscurata dai mass media, ha avuto autorevoli adesioni, oltre che da parte di esponenti di tutti gli schieramenti politici nazionali, dall'Osservatorio internazionale "Cardinale Van Thuan" sulla Dottrina Sociale della Chiesa, il forum delle Associazioni familiari e la Comunità "Papa Giovanni XXIII" fondata da don Oreste Benzi, che aveva definito l'aborto "un omicidio premeditato con l'aggravante che la vittima non si può difendere".

TUTTO CIO' PREMESSO

nel condividere profondamente tale proposta e le sue motivazioni, si chiede che il consiglio comunale si esprima in merito a tale iniziativa, pur cosciente che la stessa:

- a livello nazionale vorrebbe arrivare ad intaccare la legge 194 e che in ogni caso, a distanza di 30 anni dalla sua approvazione risulta non ancora integralmente attuata specie in quelle disposizioni poste a tutela della vita fin dal suo naturale inizio, e necessita quindi di essere profondamente aggiornata al progresso scientifico, che in particolare ha permesso in molti casi anche recenti, documentati dalla stampa nazionale, di garantire la sopravvivenza dei c.d. "bambini prematuri";

- a livello internazionale a colpire interessi culturali, prima che economici;

- e che tuttavia, l'Italia si faccia nuovamente promotore di una lodevole iniziativa a livello internazionale quale quella di proporre di emendare il citato testo dell'art. 3 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo adottando il seguente testo: "Ogni individuo ha diritto alla vita, dal concepimento fino alla morte naturale, alla libertà e alla sicurezza della propria persona".

Conseguentemente si chiede di inviare la decisione del Consiglio, in caso favorevole, al Segretario generale dell'Onu, al presidente della Commissione dell'Unione europea, al presidente del Parlamento Europeo, al Presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio dei ministri, ai presidenti di Camera e Senato, al presidente della Giunta Regionale e del consiglio regionale del Veneto